



DIOCESI DI PRATO
Ufficio Catechistico Diocesano



BEATO
CARLO
ACUTIS
a PRATO
uno di NOI

Il prossimo 27 marzo 2021, vigilia della Domenica delle Palme, alla S. Messa vespertina delle ore 18,00 in San Domenico, accoglieremo nella nostra Città una reliquia del Beato Carlo Acutis. L'evento sarà teletrasmesso in diretta da Tv Prato e sarà preceduto da una catechesi del nostro Vescovo Giovanni ai ragazzi e ai giovani della Città. Essendo la nostra città e la provincia in zona rossa, i ragazzi potranno ascoltare



le parole del Vescovo solo attraverso la televisione, mentre i ragazzi che sono residenti nella zona del centro sono invitati a partecipare alla S. Messa vespertina della Domenica delle Palme, ma non alla catechesi che seguiranno anche loro in televisione.



Il sussidio che viene proposto ci aiuterà a preparare i nostri ragazzi all'arrivo della reliquia di Carlo Acutis ci aiuterà a far conoscere loro questo ragazzo che inevitabilmente ha molto in comune con i nostri ragazzi, per loro può essere un buon testimone di quanto Dio sia vicino alle loro aspettative, ai loro desideri, soprattutto quanto Dio potrebbe riempire nella vita dei nostri ragazzi tutti quei vuoti che il nostro stile di vita crea in noi e in loro. Non a caso il titolo di questa dispensa è: *Carlo Acutis, uno di noi!*. Carlo è proprio un ragazzo che possiamo definire uno dei tanti, cioè un ragazzo normale, semplice, spontaneo che amava la natura, gli amici, la scuola, che amava il mondo di internet, lo sport, la musica e soprattutto un ragazzo che definiamo normale perché aveva fatto entrare nella sua vita Gesù. Carlo ci insegna proprio che la normalità di una vita dovrebbe essere quella di accogliere il Vangelo come punto di riferimento attorno al quale costruire la propria vita, con i desideri, le aspettative e le speranze più belle che un ragazzo possa pensare. Questa sua apertura al mistero di Dio, soprattutto l'incontro con l'Eucaristia e l'Adorazione eucaristica gli aveva aperto una profonda visione sulle cose e soprattutto sulle persone. Carlo era anche e soprattutto un altruista, per amore di Dio aveva capito che il dono è l'arma con la quale si riesce a stare bene con se stessi e gli altri. Da questa presa di coscienza, capiamo bene perché già da piccolo condivideva la sua paghetta con i poveri, capiamo perché un ragazzo della sua età pensasse anche ai barboni con i quali volentieri aveva stretto amicizia.

Ringraziamo il Signore perché ha posto sulla nostra strada questo ragazzo, questo beato che Papa Francesco ha definito un prezioso riflesso di Cristo giovane che risplende per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza. Abbiamo sempre bisogno di rinnovare la nostra fede e quella dei nostri ragazzi che è in via di formazione, cogliamo, quindi, l'occasione per farci amico questo giovane, la sua reliquia verrà conservata nella Chiesa di San Domenico e sarà possibile portarci i nostri ragazzi quando usciremo dalla zona rossa e l'indice di contagio migliorerà. Questa sarebbe una bellissima occasione per i ragazzi che si preparano alla Prima Comunione, chissà, poi, se non sarà Carlo stesso attraverso la sua reliquia a venire lui stesso in pellegrinaggio dai nostri ragazzi nelle nostre Parrocchie.

Il sussidio che viene proposto è introdotto dalle parole del Vescovo Giovanni, segue la biografia del nostro amico Carlo, corredata da alcuni video da condividere con i ragazzi che approfondiscono la vita e le passioni di Carlo. Seguono alcune schede di riflessione su alcune parole e concetti fondamentali di Carlo. Il tutto termina con una sezione dedicata alla preghiera.



LA VOCE DEL VESCOVO GIOVANNI

Carissimi,

tra qualche giorno, nella Chiesa di san Domenico, accoglieremo con una rappresentanza dei ragazzi della Diocesi, riuniti per celebrare la festa delle Palme, la reliquia del Beato Carlo Acutis che ci è stata concessa su nostra precisa richiesta. Sarà un momento di gioia e di festa.

Che senso può avere nel 2021, stagione di mutata sensibilità circa realtà di questo tipo, ed in mezzo ad una pandemia che sfianca e demoralizza persone e comunità, accogliere un “segno” così singolare di un ragazzo eccezionale di 15 anni che ha vissuto intensamente ed è morto prematuramente?

Indicherei tre motivazioni che mi sembrano importanti.

La prima è che noi siamo esseri umani, comunichiamo attraverso i nostri sensi, abbiamo bisogno di parole, gesti, immagini, ricordi per mantenere viva dentro di noi la presenza di persone che in qualche modo ci hanno beneficiato e che noi abbiamo stimato ed amato. Questa reliquia ci ricorderà la meravigliosa realtà della comunione dei santi per la quale coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede ci “accompagnano” realmente, ci sono vicini e continuano ad amarci, pregano per noi e per le nostre fatiche, paure, difficoltà e che quindi davvero non siamo soli!

La seconda è certamente più forte. Gli studiosi oggi sottolineano un dato statistico incontrovertibile: molti, soprattutto giovani sono indifferenti alla presenza ed alla chiamata di Dio, lontani, almeno apparentemente, da una ricerca strutturata di una dimensione spirituale. Carlo è stato un ragazzo normalissimo, intelligente, amante della natura, appassionato di computer, sportivo che ha messo in cima ai suoi interessi l'amore per il Signore presente nell'Eucarestia, la fedeltà alla sua amicizia, la testimonianza della sua fede, l'impegno e la carità verso i fratelli. Non c'è in lui, separazione tra la dimensione spirituale e l'amore per la vita; non c'è antitesi, incompatibilità fede e scienza, preghiera e modernità. Ci sono pagine della sua breve storia straordinarie. Leggeva testi di informatica di livello universitario e parlava di Dio ai compagni di scuola. Cito solo un fatto singolare ed emblematico, relativo alla mamma che dichiara: “Prima della nascita di Carlo ero prigioniera del relativo, che è limitazione, chiusura... Vivevo nell'ignoranza più totale proprio come quegli schiavi descritti da Platone nel Mito della Caverna... Carlo mi ha insegnato a mirare sempre all'assoluto”. Straordinario! Chi è stato generato alla vita genera alla fede colei che lo ha generato e che prima non credeva.

Questo tema ci introduce alla terza motivazione. Il segno fisico, visibile, ci rimanda al suo percorso umano e di fede, alla sua testimonianza e sollecitazione: siate testimoni. Il primo sfocia inevitabilmente nella seconda. Guardare al suo brevissimo percorso è imbattersi in cose semplici vissute in maniera straordinaria. E' un gigante che ad ogni gesto e parola sorprende e affascina, trascina, spinge a decidersi per Dio ed i fratelli. In casa Acutis prestava servizio come domestico Rajesh con cui Carlo aveva stretto una immensa amicizia. Gli diceva che se avesse conosciuto Gesù, lui di fede induista, sarebbe stato più felice. Racconta Rajesh: “Mi sono convertito e fatto Battezzare perché è stato Carlo che mi ha contagiato e folgorato con la sua profonda fede, la sua grande carità e la sua grande purezza, che ho sempre considerato fuori del normale, perché un ragazzo così giovane, così bello e così ricco normalmente preferisce fare una vita diversa. Carlo era un esempio talmente alto di spiritualità e santità che ho sentito dentro di me il desiderio di farmi battezzare cristiano e di poter ricevere la comunione”. Non c'è da stupirsi di un fatto del genere suscitato da un ragazzo che a sette anni, in occasione della sua prima comunione scrive: “Essere unito a Gesù: ecco il mio programma di vita”! Ed a quindici anni ad un passo dalla morte dichiara: “La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito”!

Carissimi, la nostra strada è già in qualche modo tracciata da questa potente sollecitazione della Scrittura: “Siate santi, perché Io sono santo”. Questo umanissimo e straordinario ragazzo è un'ulteriore esortazione su questo itinerario. Buon cammino a tutti!

PRIMA DI COMINCIARE RISPONDIAMO A QUESTA DOMANDA: CHE COSA È UNA RELIQUIA?

Le reliquie nella Chiesa hanno sempre ricevuto particolare venerazione e attenzione perché il corpo dei Beati e dei Santi, destinato alla risurrezione, è stato sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo e lo strumento della loro santità, riconosciuta dalla Sede Apostolica tramite la beatificazione e la canonizzazione. Le reliquie dei Beati e dei Santi non possono essere esposte alla venerazione dei fedeli senza un apposito certificato dell'autorità ecclesiastica che ne garantisca l'autenticità.

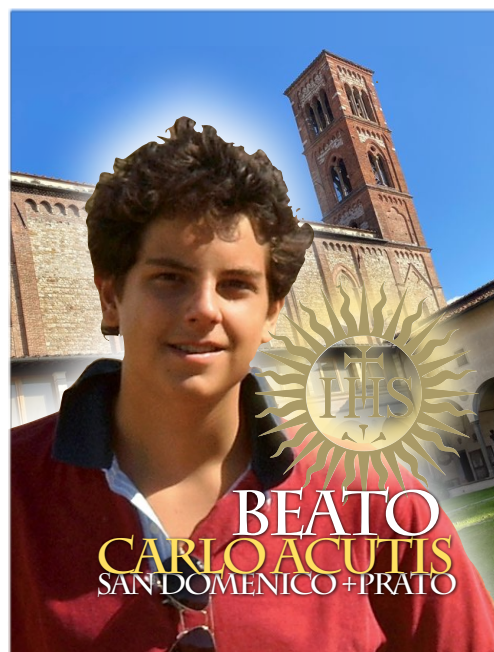


Tradizionalmente vengono considerate reliquie insigni il corpo dei Beati e dei Santi o le parti notevoli dei corpi stessi oppure l'intero volume delle ceneri derivanti dalla loro cremazione. A queste reliquie i Vescovi diocesani, gli Eparchi, quanti ad essi sono equiparati dal diritto, e la Congregazione delle Cause dei Santi riservano una speciale cura e vigilanza per assicurarne la conservazione e la venerazione e per evitarne gli abusi. Vanno, pertanto, custodite in apposite urne sigillate e collocate in luoghi che ne garantiscano la sicurezza, ne rispettino la sacralità e ne favoriscano il culto.

Sono considerate reliquie non insigni piccoli frammenti del corpo dei Beati e dei Santi o anche oggetti che sono stati a contatto diretto con le loro persone. Debbono essere possibilmente custodite in teche sigillate. Vanno comunque conservate e onorate con spirito religioso, evitando ogni forma di superstizione e di mercimonio.

Analoga disciplina viene applicata anche ai resti mortali (exuviae) dei Servi di Dio e dei Venerabili, le cui Cause di beatificazione e canonizzazione sono in corso. Finché non sono elevati agli onori degli altari tramite la beatificazione o la canonizzazione, i loro resti mortali non possono godere di alcun culto pubblico, né di quei privilegi che sono riservati soltanto al corpo di chi è stato beatificato o canonizzato.

Le reliquie rimandano alla vita del Santo a cui appartengono, vogliono portare alla nostra attenzione ciò di cui le reliquie sono portatrici, cioè della testimonianza del santo o del Beato come nel nostro caso. Venerare una reliquia significa venire a contatto con un'esperienza di Dio e soprattutto con un'esperienza che può diventare anche la nostra esperienza. Ecco perché vogliamo che la reliquia di Carlo Acutis da ora in avanti possa essere compresa come una grande occasione per conoscere e far nostro uno stile di vita possibile anche per tutti i nostri ragazzi.



LA VITA

Carlo nasce il 3 agosto 1991 a Londra. I suoi genitori si trovano lì per motivi di lavoro. Dopo pochi giorni viene battezzato e, a settembre dello stesso anno, torna in Italia dove, con la famiglia si stabilisce a Milano. La famiglia Acutis è benestante. Carlo cresce con i genitori ma anche circondato da domestici e tate. Questa sua condizione sociale però non lo porta a sentirsi superiore agli altri ma anzi la usa per poter aiutare chi vive nell'indigenza. Fin da piccolo si nota in lui una forte propensione per gli altri e, soprattutto, un forte attaccamento a Dio. Riceve l'Eucarestia per la prima volta a 7 anni e, da quel momento in poi: la Messa quotidiana, la recita del S.Rosario e il raccoglimento davanti al Santissimo diventano il suo pane quotidiano. Per prepararsi all'incontro con Gesù, Carlo fa, tutti i giorni o prima o dopo la Messa un po' di Adorazione Eucaristica, dice infatti: "Davanti al sole ci si abbronzava, ma davanti all'Eucarestia si diventa Santi!" e ogni volta che riceve l'Ostia consacrata recita questa giaculatoria: "Gesù accomodati pure! Fa come se fossi a casa tua!".



A 11 anni inizia a fare l'aiuto catechista e comprende allora quanta indifferenza ci sia davanti al Santissimo Sacramento. Si domanda spesso: "Com'è possibile che davanti ad un concerto rock, o a una partita di calcio, ci siano file interminabili di persone e poi davanti al Tabernacolo dov'è presente realmente Dio, si vedano così poche persone?"

Spesso si confessa perché: "come la mongolfiera per salire in alto ha bisogno di scaricare pesi, così l'anima per levarsi al Cielo ha bisogno di togliere anche quei piccoli pesi che sono i peccati veniali".

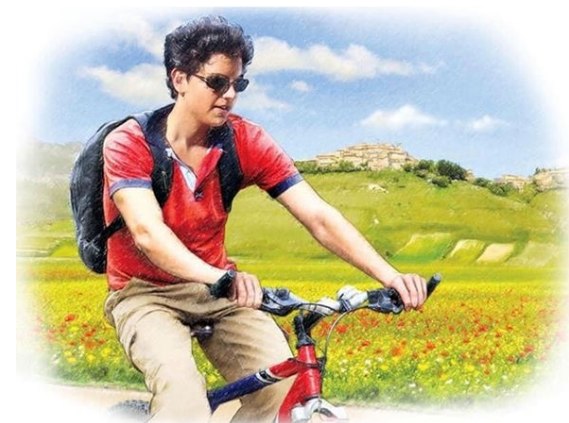
Carlo è un ragazzo normalissimo, un ragazzo che parla con tutti, cerca di aiutare chi si trova nel bisogno, si attiva per chi è meno fortunato. Si arrabbia quando la mamma vuole comprargli un secondo paio di scarpe. Non gli interessa. Usa la paghetta per acquistare sacchi a pelo che consegna a chi vive per strada; chiede al cuoco di casa di cucinare quantità di cibo più abbondanti per poter distribuire ciò che avanza a chi non ha da mangiare. Bravo nello studio si appassiona così tanto all'informatica da arrivare persino a programmare un computer. Aiuta i compagni in difficoltà a non rimanere indietro con le lezioni e grazie all'informatica prepara per loro le presentazioni delle tesine e delle varie ricerche. Nel quartiere lo conoscono tutti. Quando passa in bicicletta si ferma a salutare i portinai. A casa, tra i collaboratori domestici, c'è

Rajesh, induista, bramino. Tra lui e Carlo nasce una profonda amicizia tanto che alla fine l'uomo si converte e chiede di ricevere i Sacramenti. Progetta e concretizza una mostra sui Miracoli Eucaristici che, ad oggi, è stata ospitata in tutti i Continenti. Carlo è l'amico del quale ti puoi fidare, quello che non si tira mai indietro e che non ti lascerà mai solo. Qualcuno lo deride per questa sua fede ma lui, sempre rispettoso delle posizioni altrui, non rinuncia mai a testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana.

Carlo viene colpito da leucemia fulminante nell'ottobre del 2006. Muore all'età di 15 anni e, durante la malattia offre la sua sofferenza per il Papa e per le anime del Purgatorio. Viene sepolto ad Assisi, terra natale di S. Francesco, Santo al quale è molto legato. Le sue spoglie poi sono traslate nel Santuario della Spogliazione in Assisi il 6 Aprile del 2018. Il 10 ottobre 2020 è stato beatificato ad Assisi.

Chi è Carlo Acutis?...**uno di noi!** Il nostro compagno di banco, il ragazzo che tutte le mattine sale sul pullman alla nostra fermata o quello che, nel pomeriggio si allena con la nostra squadra.

Carlo...potrei essere io!!...potresti essere tu! <https://www.youtube.com/watch?v=vK404haEznM>



SEI NATO ORIGINALE NON VIVERE DA FOTOCOPIA!

Ecco una delle frasi più celebri di Carlo. Tu sei originale, un pezzo unico, fatto e pensato non in serie, ma modellato, costruito dalle mani di un artigiano che amandoti ti ha fatto nel modo più bello possibile. Da che cosa nasce questa sua frase? Da che cosa nasce questa sua intuizione di essere un originale irripetibile? Carlo sa bene che quest'artigiano è proprio Dio, proprio Lui ha pensato ad ognuno di noi come prezioso e unico. Vengono in mente le parole del salmo 129 versetti 12-19. Il salmista loda Dio per come lo conosce e per come lo ha creato:

*Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.*

*Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.*

*Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.*

*Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.*

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!*

Se volessi contarli, sono più della sabbia.



Pensiamo ad un artigiano quando alle prese con la propria arte crea con le proprie mani i suoi prodotti. Se andiamo a vedere bene, davvero ogni pezzo è diverso dall'altro, e più l'artigiano è bravo e appassionato alla sua arte e più i suoi prodotti sono belli e ogni pezzo che crea è sentito dall'artigiano come una parte di se stesso, come sua creazione e proprio in quella creazione mette una parte della sua sensibilità, possiamo dire: della sua essenza. Quando un artigiano crea, lui ama la sua opera, la sua arte, mette tutto se stesso in ciò che realizza. Ora, capiamo bene che gli oggetti non hanno un cuore, sono prodotti di uno che ha cuore e che ha messo in quegli oggetti una parte di se stesso, che abbiamo detto essere la sua essenza artistica, ma gli oggetti, nella loro bellezza, non avendo cuore e non avendo ragione, non possono capire l'amore di colui che li ha creati, possono certamente mostrarlo, le dolomiti, ad esempio, mostrano l'amore e la grandezza di colui che le ha create. Ma le dolomiti, come tutti gli oggetti, mostrano la bellezza, ma non la possono comprendere. Ma con noi, creature di Dio è diverso, noi esseri umani abbiamo un'anima, abbiamo un cuore, noi siamo immagine di Dio e possiamo sperimentare dentro di noi il tocco del creatore, il suo amore. Quando Dio ci ha pensati, prima di essere nel grembo delle nostre mamme, ha lasciato dentro di noi il suo tocco misterioso che richiama in noi la dolcezza delle sue mani creatrici che ci plasmavano e ci davano vita e soprattutto nel momento in cui Dio ha soffiato dentro di noi e ci ha donato il suo Spirito, ecco, proprio in quel momento la nostra anima si è sentita vivere perché amata da Dio. Ecco, Carlo dice che tu sei originale, perché sei frutto dell'amore dell'artigiano, quello con la A maiuscola, Dio stesso. Carlo ha sperimentato di essere amato da Dio come cosa unica, originale, un pezzo unico, desiderato dal Creatore che ha messo nell'opera di ognuno di noi la sua essenza più profonda. Un oggetto, come abbiamo detto può mostrare la bellezza di essere stato creato da un artigiano, ma non può rispondere a questo amore. Noi, invece, possiamo rispondere a questo amore, possiamo sentire di essere unici, originali, amati e desiderati da Dio.

Per questo motivo Carlo ci invita a vivere da persone originali, capaci di scoprire in noi le particolarità che Dio ha messo in noi, i nostri talenti, le cose bellissime che lui ha pensato per noi, ognuno di noi è singolare.

“Tutti nasciamo originali ma tanti muoiono come fotocopie”. <https://youtu.be/SOWeV5Lj6vE>

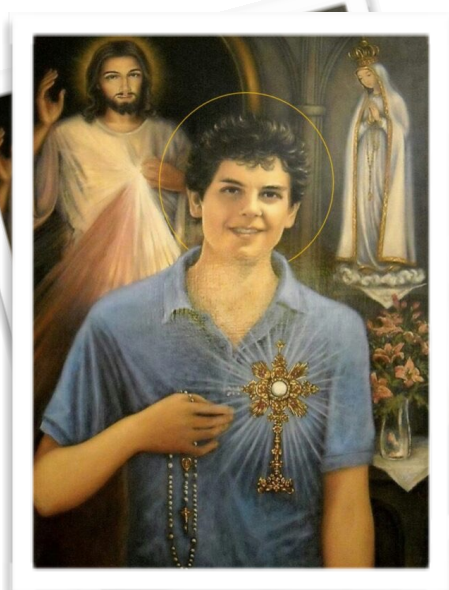
L'EUCARISTIA È LA MIA AUTOSTRADA PER IL CIELO

Ecco un'altra bellissima frase di Carlo. Ma cosa voleva dire con questa frase?

L'autostrada, lo sappiamo tutti, è un tipo di via di comunicazione progettata per agevolare la circolazione, dove si viaggia più veloci, più comodi, con la quale si arriva prima e più facilmente nel luogo di destinazione, l'alternativa ad una strada ordinaria, magari piena di deviazioni, direzioni da dover decidere, piena di buche, con problemi di sicurezza. Un po' come accade nella nostra vita. Quante volte ci troviamo a percorrere un cammino lungo, faticoso, pieno di problemi, che ci porta a fare delle scelte. Scelte che a volte si rivelano sbagliate, magari fatte perché quelle "direzioni" ci promettono una vita tranquilla, più facile, senza problemi. Oppure un cammino semplicemente apatico, che non ci soddisfa pienamente e quindi ci mettiamo alla ricerca continua di qualcosa che ci appaghi, senza arrivare a nessuna destinazione. E ci sentiamo vuoti.

Carlo diceva che "una vita sarà veramente bella solo se si arriverà ad amare Dio sopra ogni cosa" ma anche questo è un cammino non facile, pieno di tentazioni, fatiche, punti interrogativi e per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto stesso di Dio. Dobbiamo imparare a fidarci di Dio, a farci guidare da Lui, come espresso nel Salmo 91 1,7

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».
Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.
La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.
Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.



Quindi la nostra "destinazione" è la capacità di amare come Dio ha amato noi. E Carlo per giungere a questa destinazione aveva trovato nell'Eucarestia "l'autostrada" giusta. Per lui era diventata una necessità, anzi un appuntamento quotidiano. L'Eucaristia è il sacramento attraverso il quale Dio, continuamente ci aiuta a diventare quello che nella sua mente potenzialmente già siamo. Ecco allora che l'Eucaristia assomiglia al mangiare quotidiano: se la nostra vita fisica, per sussistere, ha continuamente bisogno di nutrimento, lo stesso vale per la nostra vita spirituale. Per questo Carlo ci teneva moltissimo a far comprendere alle persone l'importanza di questo sacramento: "Gesù è l'Amore e più ci nutriremo dell'Eucaristia, più aumenteremo anche noi le nostre capacità di amare!" Aveva capito il valore dell'incontro quotidiano con Gesù nell'Eucaristia, ma non aveva un atteggiamento "bigotto" o convenzionale, era anzi molto amato e cercato dai compagni e dagli amici per la sua simpatia e vivacità.

Era un ragazzo solare e sereno che viveva con gioia il suo essere "giovane", la sua età, senza drammi, senza tensioni, senza paure; era felice di essere giovane e, giorno per giorno, coglieva il bello, il buono, l'imprevisto della sua vita, con tutte le problematiche dell'età. La sua Fede, forte e singolare in una persona così giovane, lo portava ad avere una straordinaria attenzione verso il prossimo: era sensibile ai problemi e alle situazioni degli amici, dei compagni, delle persone che gli vivevano vicino e anche verso quanti incontrava. Aveva capito il vero valore della vita come dono di Dio, come impegno, come risposta da dare al Signore Gesù giorno per giorno in semplicità.

Carlo era un ragazzo normale, allegro, sereno, sincero, volitivo, che amava la compagnia, che gustava l'amicizia. E anche questo a volte blocca la nostra relazione con Dio, abbiamo paura di essere presi in giro, derisi, di rimanere "fuori".

"l'Eucarestia è la mia autostrada per il cielo". <https://youtu.be/WDkNwyxUdmM>

Meditando:

- Sei davvero amico di Gesù? Quanto? Cosa sei disposto a fare per lui?
- Qual è la tua autostrada?
- Cos'è per te l'Eucaristia? Un obbligo, una noia, una gioia, qualcosa di difficile da capire?
- Sei generoso? Cosa fai per gli altri? Quando sei triste, cosa o chi ti ridona pace?
- Dinanzi alla sofferenza brontoli o sei tenace?
- Sei gioioso? Chi ti trova, trova un sorriso? Scegli tre oggetti che ti descrivono.

PREGHIAMO CON CARLO

O Padre,
che ci hai donato la testimonianza ardente,
del giovane Beato Carlo Acutis,
che dell'Eucaristia fece il centro della sua vita
e la forza del suo quotidiano impegno
perchè anche gli altri Ti amassero sopra ogni cosa,
conferma la mia Fede, alimenta la mia Speranza,
rinvigorisci la mia Carità, a immagine del giovane Carlo,
che, crescendo in queste virtù, ora vive presso di Te.
Concedimi la grazia di cui tanto ho bisogno...
Confido in Te, Padre,
e nel Tuo amatissimo Figlio Gesù, in Maria Vergine,
nostra dolcissima Madre,
e nell'intercessione del Beato Carlo Acutis.

BEATO
CARLO
ACUTIS
a PRATO
uno di NOI



NOVENA AL BEATO CARLO ACUTIS

MEDITAZIONE DEL 1° GIORNO

Preghiera Iniziale

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io vi ringrazio per tutti i favori e le grazie di cui avete arricchito l'anima del *Beato* Carlo Acutis durante i suoi quindici anni trascorsi su questa terra e, per i meriti di questo amato Angelo della Gioventù, concedetemi la grazia che ardentemente vi chiedo...
(*qui si formula la grazia che si vuol ottenere*).

"Non io, ma Dio"

Beato Carlo Acutis, che hai fatto della vita tua una continua rinuncia ed annientamento, dammi la grazia di cercare le cose del Cielo e disprezzare quelle che passano. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale

Dio Padre di Misericordia, eleva alla gloria degli altari questo tuo Servo *Beato* Carlo Acutis, affinché per lui Tu sii più glorificato. Dacci l'onore di invocarlo *Santo*, lui che ha vissuto la Tua volontà in tutte le cose, e per i suoi meriti concedimi la grazia che ardentemente desidero. Amen.

MEDITAZIONE DEL 2° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita"

Beato Carlo Acutis, che hai vissuto nel Cuore di Gesù, dammi la grazia di compiere, in tutto, questo disegno d'amore. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 3° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno) *"Chiedi continuamente aiuto al tuo Angelo Custode che deve diventare il tuo migliore amico"*

Beato Carlo Acutis, che hai cercato, già in questo mondo, la compagnia dei santi Angeli, dammi la grazia di vivere rettamente come lo vuole il mio Angelo Custode. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 4° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"La nostra anima è come una mongolfiera...

Se per caso c'è un peccato mortale, l'anima ricade a terra e la confessione è come il fuoco... Bisogna confessarsi spesso"

Beato Carlo Acutis, che hai vissuto talmente bene questo sacramento di riconciliazione, dammi la grazia di cercare regolarmente la confessione con una profonda contrizione. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 5° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio"

Beato Carlo Acutis, che non hai mai distolto lo sguardo

da Gesù, il tuo grande amore, dammi la grazia di vivere già in questo mondo questa vera felicità. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 6° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"L'unica cosa che dobbiamo chiedere a Dio nella preghiera è la voglia di essere santi"

Beato Carlo Acutis, che sempre hai saputo chiedere a Dio l'essenziale, dammi la grazia di un profondo desiderio per il Cielo. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 7° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"La Vergine Maria è l'unica Donna della mia vita"

Beato Carlo Acutis, che hai amato la Vergine Maria più di tutto, dammi la grazia di rispondere all'amore di questa così tenera e buona Madre. Così sia.

Si recitano 5 "Padre Nostro", 5 "Ave Maria" e 5 "Gloria al Padre", in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

MEDITAZIONE DEL 8° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo"

Beato Carlo Acutis, che cercavi sempre il tuo Gesù nascosto nel Tabernacolo, dammi la grazia di un profondo fervore eucaristico. Così sia.

Si recitano 5 “Padre Nostro”, 5 “Ave Maria” e 5 “Gloria al Padre”, in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

MEDITAZIONE DEL 9° GIORNO

Preghiera Iniziale (vedi meditazione 1° giorno)

"Sono felice di morire, perché ho vissuto la mia vita senza perdere alcun minuto in cose che non piacciono a Dio"

Beato Carlo Acutis, dammi la grazia delle grazie, cioè la perseveranza finale ed una morte santa. Così sia.

Si recitano 5 “Padre Nostro”, 5 “Ave Maria” e 5 “Gloria al Padre”, in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Preghiera finale (vedi meditazione 1° giorno)

CARLO E IL SUO KIT PER DIVENTARE SANTI

Per aiutare i bambini a cui insegna catechismo formula il suo “kit per diventare santi”:

- 1) Bisogna volerlo con tutto il cuore e se non lo desideri ancora devi chiederlo con insistenza al Signore.
- 2) Cerca di andare tutti i giorni alla Santa Messa e di fare la Santa Comunione.
- 3) Ricordati di recitare ogni giorno il Santo Rosario.
- 4) Leggiti ogni giorno un brano della Sacra Scrittura.
- 5) Se riesci fai qualche momento di Adorazione Eucaristica davanti al Tabernacolo dove è presente realmente Gesù così vedrai come aumenterà prodigiosamente il tuo livello di santità.
- 7) Se riesci confessati tutte le settimane anche i peccati veniali.
- 8) Chiedi aiuto al tuo Angelo Custode che deve diventare il tuo migliore amico.
- 9) Fai spesso propositi e fioretti al Signore e alla Madonna per aiutare gli altri.



DIOCESI DI PRATO

Ufficio Catechistico Diocesano

BEATO
CARLO
ACUTIS
a PRATO
uno di NOI